

**ELETTRODOTTO 132 KV**  
**C.P. DI FOSSANO – S.E. DI MAGLIANO**

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**  
**QUADRO SINOTTICO**

Ing. M.Sala



**Storia delle revisioni**

Rev. n°	Data	Descrizione
00	01/06/2015	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
 A.Baglivi, G. Ceroni, M. D'Aleo, C.De Bellis, M. Ghilardi, M. Lamberti, C. Pertot, M.Sala, R. Ziliani	M. Frapporti ING-SI/SAM	L. Mosca ING-APRI NO N. Rivabene ING-SI/SAM A. Laria ING-SI

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1 Accordi e protocolli di intesa con Enti Locali .....</b>	<b>3</b>
<b>2 Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico.....</b>	<b>3</b>
<b>3 Modifiche progettuali discendenti dal parere della Provincia di Cuneo .....</b>	<b>5</b>
<b>4 Risposte al parere della Regione Piemonte .....</b>	<b>7</b>
<b>5 Pareri e autorizzazioni .....</b>	<b>10</b>
<b>6 Integrazioni al Quadro di riferimento Programmatico .....</b>	<b>10</b>
<b>7 Risposta alla richiesta del MIBAC .....</b>	<b>14</b>
<b>8 Piste di cantiere .....</b>	<b>14</b>
<b>9 Aree a rischio geologico- idraulico .....</b>	<b>15</b>
<b>10 Campi elettrico e magnetico .....</b>	<b>17</b>
<b>11 Idrogeologia .....</b>	<b>18</b>
<b>12 Misure di mitigazione in fase di cantiere .....</b>	<b>20</b>
<b>13 Studio pedologico.....</b>	<b>21</b>
<b>14 Terre e Rocce da scavo.....</b>	<b>24</b>
<b>15 Distanze dalle aree protette e Rete Natura 2000 .....</b>	<b>24</b>
<b>16 Piano di Monitoraggio Ambientale .....</b>	<b>25</b>
<b>17 Clima acustico: recettori sensibili.....</b>	<b>25</b>
<b>ELENCO ALLEGATI.....</b>	<b>32</b>

## PREMESSA

*Nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di Elettrodotto a 132kV denominato Fossano- Magliano Alpi sito nei comuni di Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi in Provincia di Cuneo, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è stato richiesto di fornire documentazione integrativa e di chiarimento, con comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DVA-2015-0007605 del 18/03/2015.*

*Con il presente documento la società Terna rete Italia S.p.A. intende rispondere alle richieste di cui alla comunicazione citata.*

### 1 Accordi e protocolli di intesa con Enti Locali

***Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.***

*In data 16 dicembre 2010, in Comune di Fossano, la Regione Piemonte, i Comuni di Fossano, Magliano Alpi, Sant'Albano Stura e Trinità e Terna S.p.A. hanno sottoscritto il verbale "Condivisione Fascia di Fattibilità Preferenziale", in cui i firmatari riconoscono che la Fascia di Fattibilità preferenziale indicata nell'Allegato 2 al citato verbale "risulta essere la più idonea ad ospitare il futuro elettrodotto a 132 kV Magliano Alpi – Fossano".*

*In allegato (Allegato 1) si riporta copia del suddetto verbale sottoscritto dai presenti all'incontro, completo di allegati.*

### 2 Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico

***Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.***

*Di seguito si forniscono le controdeduzioni alle osservazioni di privati ad oggi pervenute. La localizzazione cartografica delle osservazioni è indicata nella Tavola 1.4.IV allegata al presente documento.*

<u>N.</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Comune</u>	<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Controdeduzione</u>
1	SANSOLDO Maddalena	Fossano	Mappali non più di proprietà, già precedentemente soggetti ad esproprio	Si prende atto del cambio di proprietà segnalato, che verrà tenuto in debita considerazione in fase di asservimento
2	RIVERO Simone e Anna Maria	Fossano	Mappali non più di proprietà, già precedentemente soggetti ad esproprio	Si prende atto del cambio di proprietà segnalato, che verrà tenuto in debita considerazione in fase di asservimento

3	BRONDINO Giovanni	Fossano	Tratto interrato presso Cascina Bonino costeggia strada vicinale. Segnala che interferisce con l'impianto di irrigazione a pioggia con tubazione sotterranea a -1,2 m dal p.c.	Si specifica che attualmente, dai rilievi effettuati, il tracciato del cavo corre parallelo alla tubazione interrata ad una distanza di circa 1 m (distanza asse tubazione – asse cavo), pertanto le opere risultano compatibili; Si precisa che, in fase esecutiva si provvederà a verificare la compatibilità delle opere, in modo da salvaguardare la piena efficienza della tubazione
4	BRONDINO Bartolomeo e BARBERO Giovanni	Fossano	Tratto interrato presso Cascina S.Chiera costeggia strada vicinale. Segnala che interferisce con l'impianto di irrigazione a pioggia con tubazione sotterranea a -1,2 m dal p.c.	Si conferma quanto già esposto al punto precedente.
5	Associazione fra i consorzi delle strade vicinali nel territorio del Comune di Fossano	Fossano	Segnala che la linea interrata interesserà n.3 strade vicinali (di Santa Chiara, di Via Mezzana e di Santo Stefano) e che l'autorizzazione sull'uso di tali sedi stradali è in capo all'associazione.	Si prende atto della segnalazione, che verrà tenuta in debito conto in fase esecutiva.
6	Provincia di Cuneo	Fossano	Segnala che i Mappali 88 e 61 sono sedime stradale, mentre per i Mappali 89 e 62 segnala la presenza dalla strada sopraelevata.	Si prende atto della segnalazione, che verrà tenuta in debito conto in fase esecutiva.
7	Società agricola E.G.S.s.	Fossano	La richiesta coincide con la n.13 di AMBROGIO Gianfranco.	Cfr. controdeduzione alla osservazione n. 13
8	FRANCO Margherita	Fossano	Sostiene che per la realizzazione del tratto interrato che attraversa la sua proprietà sia necessario demolire l'accesso carraio e parte della recinzione metallica che delimita la proprietà. Chiede che non si attraversi il Mappale.	La attuale posizione del tracciato in cavo è completamente su sedime stradale e l'asse del tracciato dista più di 2 m dalla recinzione, rendendo le opere compatibili. Il mappale potrebbe essere eventualmente interessato dalla sola fascia di asservimento. In ogni caso, si garantisce che al termine dei lavori verrà effettuato il completo ripristino dei manufatti eventualmente danneggiati dai lavori.
9	GIRAUDO Ernesto	Fossano	Segnala che sul fondo insiste impianto a frutteto e che la realizzazione del tratto interrato interferirebbe con l'impianto, con l'impianto di irrigazione e con l'accesso allo stesso. Chiede spostamento linea interrata in area libera in testa ai filari.	La problematica di interferenza segnalata verrà risolta in fase esecutiva, in modo da garantire la piena funzionalità dell'impianto di irrigazione, con degli affinamenti di tracciato all'interno dell'area potenzialmente impegnata.

10	ANAS S.p.A.	Fossano	Segnala che i beni immobiliari di proprietà o in uso sono da considerarsi inalienabili, inusucapibili ed inespropriabili. Necessario chiedere concessione al Demanio stradale.	La problematica segnalata verrà risolta in fase esecutiva, con la stipula di una convenzione di attraversamento.
11	FRUTTERO Bartolomeo; FRUTTERO Giuseppe e Andrea	Trinità	Tratto tra i sostegni nn.10 e 11, che ricadono interni alla proprietà ; il 10 interferisce con l'impianto di irrigazione dell'azienda agricola. Richiedono interrimento tra 9 e 11 oppure spostamento sostegno 10.	Al fine di eliminare l'interferenza del P.10 con l'impianto di irrigazione, è stata formulata un'alternativa di localizzazione del palo, consistente nell'arretramento del sostegno lungo la campata P.09-P.10 di circa 66 m.
12	CURTI Giuseppe; COSTAMAGNA Bruno	Trinità	Sostegno 24, che ricade interno alla proprietà e interferisce direttamente con un pozzo irriguo munito di trincee drenanti (autorizzato dalla Provincia) usato dall'azienda agricola. Richiedono soluzione alternativa senza specifica.	Al fine di risolvere l'interferenza segnalata, si propone una localizzazione alternativa del P.24 con uno spostamento dello stesso di circa 6 m fuori asse e l'avanzamento di 6 m verso il P.25.
13	AMBROGIO Gianfranco	Fossano	Sostegno 2, che ricade interno alla proprietà a circa 30 m dal confine. Chiede che venga spostato in direzione OVEST verso il confine con la strada vicina Santo Stefano.	A seguito della richiesta del MiBAC prot. 30296 del 2 dicembre 2014, è stata elaborata un'alternativa che prevede anche una differente posizione del P.02, che risulta avanzato di circa 134 m verso al P.03

### 3 Modifiche progettuali discendenti dal parere della Provincia di Cuneo

***Proporre modifiche progettuali che permettano di tenere in dovuta considerazione le motivazioni del parere della Provincia di Cuneo.***

*Si riportano di seguito le controdeduzioni alle osservazioni e richieste che prevedono una risposta su specifiche tematiche contenute nel Parere della Provincia di Cuneo (Rif. Progr. 46808 del 13.05.2014 Classifica 09.07/05-2014) comprendente tutti i pareri e i contributi di competenza degli uffici provinciali. Per le restanti osservazioni si prende atto della segnalazione.*

#### Controdeduzioni ai punti 1 e 2 del parere della Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio

*Per quanto riguarda l'interessamento della particella sita in Fossano, fg. 1140, part. 27 dalla Distanza di Prima Approssimazione generata dal futuro cavo interrato, si ribadisce che tale DPA non interessa alcun recettore sensibile, anche in base alle "Disposizioni integrative/interpretative dei decreti 29 maggio 2008" del 19 aprile 2012 dell'ISPRA, che stabiliscono che:*

- *"per "luogo adibito a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere" si intende un luogo "stabilmente attrezzato" (destinato tale negli strumenti urbanistici) per una permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere";*
- *"gli "ambienti abitativi" sono rilevabili da titolo edilizio (ciò esclude, a mero titolo di esempio e salvo specifico titolo edilizio-urbanistico contrario, locali destinati a magazzino, sottoscala,*

*stenditoio, lastrici solari non calpestabili, locali caldaia o volumi tecnici, cantine, box auto e altri ambienti comunque non soggetti a permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere).”*

*Da quanto risulta da una ricerca catastale sui subalterni della particella 27 del Fg. 110 del Comune di Fossano, la destinazione d'uso del locale sito in vicinanza della recinzione non contempla né attività abitative né lavorative assimilabili a “luogo adibito a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere”, così come inteso nelle citate Disposizioni integrative/interpretative. In ogni caso, si sottolinea che, come presentato nel documento PEAR13001CGL00067 “INTEGRAZIONE ALLO STUDIO CEM”, in caso di schermatura, la fascia di rispetto del cavo interseca il piano campagna ad una distanza di 1,2 m dall'asse del cavo. Da ciò si deduce che la fascia di rispetto in caso di schermatura non interesserebbe alcuna area fruibile della proprietà, rimanendo confinata al solo sedime stradale.*

*Analogamente, per i mappali 207, 12, 353 e 356 del foglio 51 in Comune di Fossano, non nonostante la DPA presentata non interessi alcun recettore sensibile, si evidenzia che in caso di impiego di schermatura la DPA risulterebbe confinata sul sedime stradale.*

#### Controdeduzione al punto 3 del parere della Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio

*Con riferimento a quanto controdedotto nel precedente punto ed alla assenza di recettori sensibili all'interno della DPA o del suo immediato intorno, saranno comunque oggetto di verifica dei valori dei campi elettromagnetici tramite monitoraggio post operam gli edifici così individuati:*

- 1. Foglio 52 Mappale 207*
- 2. Foglio 51 Mappale 353 (è il recettore più vicino al cavo interrato tra quelli segnalati dalla Provincia, rappresentativo anche dei limitrofi Mappali 12 e 356, in cui gli edifici si trovano a distanze maggiori dall'asse della linea)*
- 3. Foglio 110 Mappale 27*

*L'ubicazione di tali punti di monitoraggio è indicata nel Piano di Monitoraggio Ambientale allegato al presente documento (Allegato 5 - doc. n. RGAX09208CSA00689).*

#### Controdeduzione al punto 4 del parere della Provincia di Cuneo - Settore Tutela Territorio

*In generale, l'effetto corona è il fenomeno per cui piccole scariche si producono nelle immediate vicinanze della superficie di un elettrodo in tensione quando l'intensità del campo elettrico in quel punto supera la rigidità dielettrica dell'aria dipende principalmente da:*

- Tensione della linea (maggiore è la tensione, maggiore è la possibilità che il fenomeno si manifesti)*
- Condizioni meteorologiche (lo favoriscono le condizioni di elevata umidità o pioggia)*
- Stato di manutenzione dell'elettrodotto (ad una bassa manutenzione corrisponde una maggiore probabilità che il fenomeno si manifesti)*

*Dipendendo dalle condizioni meteorologiche, l'effetto corona è un fenomeno occasionale e non sistematico.*

*Inoltre, gli interventi di manutenzione cui ogni elettrodotto è oggetto, hanno come effetto indiretto anche la mitigazione di questo fenomeno.*

*E' generalmente riconosciuto che per un livello di tensione pari a quello dell'elettrodotto in oggetto (132 kV) l'effetto corona abbia una rilevanza nulla o scarsa.*

L'incremento della concentrazione di ozono in aria ambiente, in condizioni meteorologiche avverse, indotto da un elettrodotto con le caratteristiche di quello in oggetto può essere valutata approssimativamente in  $0.002 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (a 2 metri di altezza dal suolo e 10 metri dall'asse della linea).

Tale valore (che come già detto ha natura saltuaria) è assolutamente trascurabile rispetto al valore obiettivo per la protezione della salute umana, relativo alla concentrazione media su 8 ore massima giornaliera, di  $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare più di 25 giorni per anno civile come media su tre anni, previsto dal D. Lgs. 155/2010 e smi.

Da quanto esposto si può ritenere che la concentrazione di ozono per effetto corona è tale da non costituire pericolo per la salute umana.

Controdeduzioni al parere della Provincia di Cuneo - Settore Viabilità.

In merito al posizionamento planimetrico dei sostegni in relazione alla viabilità di competenza provinciale, si fa presente che esso rispetta quanto prescritto dall'art. 25 "Attraversamenti ed uso della sede stradale" del vigente Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285, dal corrispondente art. 66 comma 4 del Regolamento Attuativo emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. e rispetta ampiamente le distanze prescritte dal D.M. 21.03.1988 n. 449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne".

In particolare, si evidenziaNe consegue che l'attuale posizionamento è tale da consentire futuri ampliamenti di carreggiata. Inoltre, gli attraversamenti delle S.P. 3 e 43 sono stati progettati in modo che, anche considerando la massima freccia del conduttore, il franco prescritto dal D.M. 21.03.1988 n. 449 sia ampiamente rispettato.

In ogni caso, in fase esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, le modalità di attraversamento saranno oggetto di apposita richiesta di stipula di convenzione, corredata con elaborati tecnici di dettaglio riportanti le distanze plano-altimetriche tra l'esistente viabilità e l'opera elettrica in costruzione.

#### 4 Risposte al parere della Regione Piemonte

**Esaminare ed argomentare le soluzioni e le proposte di mitigazioni atte a rispondere al parere della Regione Piemonte (Deliberazione Giunta Regionale numero 20/548 del 10/11/2014).**

La Regione Piemonte all'interno della D.G.R. 20/548 del 10/11/2014 individua una serie di condizioni e raccomandazioni ritenute necessarie per la sostenibilità ambientale dell'intervento, la maggior parte delle quali da ottemperare in fase esecutiva. Le richieste della Regione che sono state considerate in questa fase riguardano principalmente lo spostamento linea dalla Cascina Nuova ed altre piccole variazioni a causa di interferenze irrigue, spesso su proposta dei privati (Cfr. § 2). Di seguito le richieste oggetto di studio:

17. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi

stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo;

33. Per quanto riguarda il fabbricato localizzato in Comune di Sant' Albano Stura, tra i sostegni n. 25 e 26, denominato "Cascina Nuova", il proponente dovrà valutare l'opportunità di allontanare, ove tecnicamente possibile, la linea dal fabbricato in questione, da cui dista circa 60 metri secondo la configurazione di progetto, al fine di mitigare l'interferenza attesa con la proprietà.

(inserire allegato se necessario)

#### Controdeduzione al punto 17

Per la risposta alla richiesta n. 17 della Regione Piemonte si rimanda al documento "Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo", cod. n. RGAX09208CSA00688, allegato al presente quadro sinottico. All'interno del Documento citato (§4.6) è riportato un primo elenco dei siti a rischio potenziale, presenti all'interno dell'area di studio ed una lista delle discariche per rifiuti non pericolosi facenti parte del sistema integrato dei rifiuti urbani in esercizio nel 2012 della Regione Piemonte. Dall'analisi condotta si evince che l'interno della provincia di Cuneo risultano in esercizio tre discariche per rifiuti non pericolosi localizzate nei Comuni di Magliano Alpi, Sommariva Perno e Villafalletto; la loro distanza relativa su percorso carrabile rispetto alla CP Enel di Fossano è, in via approssimativa, rispettivamente di 20 km a Sud-Est, 40 km a Nord-Est e 20 km a Est.

Inoltre, al Cap. 5 dello stesso documento è descritto il Piano delle Indagini da mettere in atto per verificare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo derivanti dalle attività di costruzione connesse alla realizzazione delle opere in oggetto.

#### Controdeduzioni al Punto 33

Si riporta di seguito una descrizione sintetica della scelta progettuale relativa alle alternative proposte. In merito all'allontanamento della nuova linea (sostegni P.25 e P.26) dai fabbricati rurali limitrofi, si specifica che tutti i fabbricati sono attualmente localizzati esternamente alla DPA come presentato nei doc. n. DE23745A1BAX00008 rev.02, DE23745A1BAX00009 rev.02, pertanto tutte le norme vigenti in materia di campi elettromagnetici risultano rispettate.

Ciò premesso, il fabbricato più prossimo al tracciato di progetto risulta ubicato in corrispondenza del P.26, posto ad una distanza di circa 60 m ortogonalmente al tracciato. Considerato che:

- per allontanare il tracciato dal fabbricato è necessario spostare il P.26 in direzione ortogonale all'asse linea, verso est;
- il P.26 attualmente è in posizione di rettilineo, per cui non è possibile operare uno spostamento ortogonale all'asse linea maggiore di circa 12 m senza modificare la tipologia di sostegno (passare ad una classe di sostegno con caratteristiche meccaniche superiori), con

*conseguente incremento dell'ingombro di base, dimensione delle fondazioni, volumi di movimento terra e conseguente disagio arrecato al fondo;*

- *la campata P.26-P.27 interessa la strada provinciale SP.43 in rilevato, per cui uno spostamento del P.26 si ripercuote necessariamente sul franco a disposizione sulla provinciale;*
- *lo spostamento del P.26 in direzione est riduce la distanza dalla ferrovia elettrificata Torino – Savona;*

*si propone una posizione alternativa del P.26 consistente in uno spostamento di circa 10 m ortogonale al tracciato, in direzione est, come meglio indicato nella cartografia allegata.*

*In corrispondenza della campata P.24-P.25, circa a metà campata, è presente un complesso di fabbricati rurali, il cui punto più prossimo all'asse linea dista circa 90 m. Considerato che:*

- *la distanza del citato fabbricato dall'asse linea è di circa 90 m, nel punto più prossimo alla linea e, quindi, maggiore rispetto al caso precedente;*
- *la posizione alternativa del P.24, a seguito della richiesta dei privati CURTI Giuseppe e COSTAMAGNA Bruno Cfr. § 2 "Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico", sottopunto 12), come indicato in cartografia allegata ( Tavola 1.4.IV contribuisce ad un allontanamento dell'asse linea dal fabbricato in questione;*
- *la campata P.24-P.25 attraversa una strada comunale in rilevato, che sovrappassa la vicina ferrovia elettrificata Torino – Savona, per cui un allontanamento della linea dal fabbricato comporta una necessaria riduzione del franco disponibile sulla strada;*
- *la strada comunale in rilevato presenta i bordi densamente boscati, che garantiscono anche la stabilità del rilevato stesso;*
- *si tende a salvaguardare il più possibile la rettilineità del tracciato tra i P.24 e P.26, per evitare di incorrere nella necessità di utilizzare sostegni più performanti da un punto di vista meccanico, ma al contempo più impattanti;*

*si propone una posizione alternativa del P.25 consistente in uno spostamento di circa 6 m ortogonale al tracciato, in direzione est, come meglio indicato nella cartografia allegata.*

## 5 Pareri e autorizzazioni

*Con riferimento all'elenco delle autorizzazione, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto – Art.23 comma 2 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. occorre acquisire il quadro delle autorizzazioni acquisite o mancanti. Si chiede, pertanto, di allegare tale elenco aggiornato con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, se pertinenti. L'elenco dovrà essere redatto secondo il formato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente, specificando inoltre la fase progettuale in cui l'autorizzazione, intesa o concessione deve essere acquisitiva (definitivo, esecutivo) e se le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi siano state acquisite o meno.*

*Si riporta in allegato (Allegato 2) l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto, aggiornato e completato come richiesto.*

## 6 Integrazioni al Quadro di riferimento Programmatico

*In particolare occorre integrare l'inquadramento programmatico evidenziando gli articoli che interessano il progetto specifico.*

*Nella tabella seguente si riporta sinteticamente l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e comunale analizzati nel SIA, specificandone lo stato di aggiornamento, gli eventuali nuovi articoli di interesse e le eventuali autorizzazioni discendenti dalle prescrizioni di Piano.*

*Si segnala che per tutti gli strumenti non oggetto di modifica e/o aggiornamento, il Quadro di Riferimento Programmatico presentato al Capitolo 2 del SIA già contiene, per ciascun Piano o programma analizzato, gli articoli di riferimento pertinenti il progetto; sono inoltre presentate le sintesi delle valutazioni ai paragrafi 2.3.3, 2.4.3, 2.5.5, mentre la sintesi della complessiva disamina dei piani e programmi che insistono sul territorio di interesse è riportata al § 2.8. Da quest'ultima risulta l'assenza di evidenti elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto, saranno tuttavia da prevedersi alcune procedure tecnico amministrative al fine di rispondere alle esigenze normative in tema di vincolo idrogeologico, rischio idraulico e paesaggio.*

Strumento	Stato di aggiornamento	Articoli di interesse	Autorizzazione
PEAR	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.2.3 del SIA.		
DPSO	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.3.2.1 del SIA.		
DPEFR	Nuovo DPEFR 2015-2017 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 3 febbraio 2015, n. 40. Nel nuovo DPEFR il progetto si inquadra nella missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" rappresentando un intervento strategico per lo sviluppo socio economico della Regione Piemonte ed in linea con la politica economica regionale.		
PTR	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.4.1.1 del SIA.		
PPR	In data 26 febbraio 2013, la Giunta regionale con DGR n. 6-5430 ha controdedotto alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del PPR, e ha adottato la riformulazione delle prescrizioni contenute nei commi 8 e 9 dell'art. 13 delle NTA, che sostituiscono i corrispondenti commi dell'art. 13 delle norme adottate nel 2009. Tali prescrizioni non riguardano le aree interessate dal progetto. Resta valido il § 2.4.1.2 del SIA.		Il tracciato interferisce con le fasce di rispetto del Fiume Stura di Demonte e del T. Veglia (art. 142, comma 1, lettera c e art. 14 del Piano), per cui il progetto è soggetto ad <u>autorizzazione paesaggistica</u> ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come già dichiarato nel SIA.
PTCP	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.4.2.1 del SIA.		Parte del cavo interrato ed il tracciato in aereo dal sostegno n.1 al sostegno n.6 interferisce con il vincolo idrogeologico, pertanto il progetto è soggetto ad svincolo idrogeologico ai sensi del R.D.30/12/1923, n.3267, del R.D.L.16/05/1926, n.1126 e della L.R. 09/08/89, n.45, come già dichiarato nel SIA.
PAI	Le modifiche al PAI introdotte dalle Deliberazioni del Comitato Istituzionale o da deliberazioni del Segretario Generale successive alla data di stesura del SIA non riguardano le aree interessate dal progetto. Le fasce fluviali sono state aggiornate a novembre 2014, ma non risultano aggiornamenti relativi alle aree interessate dal progetto.		Il tracciato interferisce con le Fasce A e B del Fiume Stura di Demonte, in particolare l'attraversamento avviene tra i tralicci n.4 e n.5, che in ogni caso si collocano al di fuori delle fasce stesse ed in posizione sopraelevata rispetto al corso d'acqua: pertanto queste sono interessate solo dal sorvolo dei conduttori dell'elettrodotto nel tratto aereo senza che ci sia nessuna effettiva interferenza diretta. Il progetto non è quindi soggetto ad autorizzazione relativa.
PTA	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.4.4.2 del SIA.		
PRGC Fossano	Successivamente alla data di stesura del SIA sono state approvate due	<u>Art. 97</u> 1 [...]	

QUADRO SINOTTICO

Strumento	Stato di aggiornamento	Articoli di interesse	Autorizzazione
	<p>varianti parziali del Piano (Variante parziale n. 10, approvata con D.C.C. n. 32 del 08 Aprile 2014, e Variante parziale n. 11, approvata con DCC n. 106 del 30.12.2014), mentre risulta in elaborazione la Variante parziale n. 12.</p> <p>Dall'analisi delle varianti approvate non emergono modifiche relative alle NTA ed alla documentazione di Piano che riguardino le aree interessate dal progetto. Si segnala tuttavia che la Variante n. 10 ha modificato l'art. 97 – Vincoli di tutela dei corsi d'acqua rispetto a quanto riportato nel §. 2.5.1.1 del SIA.</p> <p>Tale variazione non modifica le analisi già presentate.</p>	<p>6. All'interno delle aree urbane e dei centri frazionali, la distanza minima per l'edificazione, anche delle recinzioni, dai canali artificiali è quella sancita dal Codice Civile ovvero, ove il caso, dal Regio Decreto n. 8 maggio 1904 n. 368 rispetto al quale si enumerano i canali "Naviglio di Bra", "Stura", "Mellea", "Pertusata".</p> <p>7. E' ammessa tuttavia deroga, alla suddetta distanza, su espressa autorizzazione dell'Ente proprietario del canale ovvero, ove il caso, secondo quanto previsto dalla Circ. P.G.R. 8 ottobre 1998 N.14/LAP/PET.</p> <p>8. Risultano già riconosciute le deroghe di seguito descritte: Località San Sebastiano - Canale Stura - dal Km 67+355 al Km 67+975 della S.S. 231; Concentrico - Canale Naviglio di Bra - dal ponte di via A. Pacchiotti al ponte di Via Salita del Salice.<sup>CXLVI</sup> [...]</p>	
PCCA Fossano	<p>Con Delibera n. 71/2014 è stata approvata la Variante Generale al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fossano redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 52/2000.</p> <p>Tale variante non modifica la zonizzazione acustica delle aree interessate dal progetto.</p> <p>Resta valido il § 2.5.1.2 del SIA.</p>		
PRGC Sant'Albano Stura	<p>Nessun aggiornamento.</p> <p>Resta valido il § 2.5.2.1 del SIA.</p>		
PCCA Sant'Albano Stura	<p>Nessun aggiornamento.</p> <p>Resta valido il § 2.5.2.2 del SIA.</p>		
PRGC Trinità	<p>Successivamente alla stesura del SIA sono state apportate varianti parziali puntuali al PRG, che tuttavia non riguardano le aree interessate dal progetto.</p> <p>Resta valido il § 2.5.3.1 del SIA.</p>		
PCCA Trinità	<p>Alla data di stesura del presente documento è in corso un adeguamento del PCCA, ma risulta vigente il Piano già considerato nel SIA.</p> <p>Resta valido il § 2.5.3.2 del SIA.</p>		

QUADRO SINOTTICO

Strumento	Stato di aggiornamento	Articoli di interesse	Autorizzazione
<i>PRGC Magliano Alpi</i>	Alla data di stesura del presente documento risulta essere in itinere una variante strutturale di Piano successiva (variante n.8), ma risulta vigente la variante già considerata nel SIA. Resta valido il § 2.5.4.1 del SIA.		
<i>PCCA Magliano Alpi</i>	Nessun aggiornamento. Resta valido il § 2.5.4.2 del SIA.		
<i>Misure di conservazione e rete Natura 2000</i>	La ZPS "Altopiano del Bainale" direttamente interessata dal progetto non è dotata Piano di Gestione, per cui nel SIA sono state prese a riferimento le misure di conservazione indicate nel Decreto 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)". (GU n. 258 del 6-11-2007) e ss.mm.ii. La Regione ha successivamente approvato, con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 (B.U.R. 16 17/04/2014) le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", che dispongono divieti, obblighi ed attività da promuovere all'interno dei siti appartenenti alla rete. Non risultano azioni di progetto in contrasto con le misure di conservazione indicate nel Decreto sopra citato.	<u>Art. 4 comma 1 lettera e)</u> <i>mettere in sicurezza rispetto al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l'avifauna i nuovi impianti di risalita a fune, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori;</i> <u>Art. 8 commi 1 e 2</u> 1 [...] j) svolgere attività di circolazione motorizzata fuoristrada ai sensi dell'articolo 5 del DM 17 ottobre 2007 e s.m.i. e dei commi 1 e 2 dell'articolo 11 della l.r. 32/1982, fatte salve le deroghe di cui all'articolo 11, comma 6 della medesima legge; [...] 2. Nelle ZPS, oltre a quanto già previsto dai Titoli I e II, è obbligatorio rimuovere i cavi sospesi e i relativi sostegni di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi, secondo modalità da concordare con il soggetto gestore.	

## 7 Risposta alla richiesta del MIBAC

**Esaminare la richiesta di rilocalizzazione dei sostegni 25 e 26 verificando quanto espressamente indicato dal MIBAC/Direzione generale Belle Arti nella sua comunicazione 4811 del 27/02/2014.**

*Allo stesso punto afferisce la seguente richiesta d'integrazione della Regione Piemonte:*

33. *Per quanto riguarda il fabbricato localizzato in Comune di Sant' Albano Stura, tra i sostegni n. 25 e 26, denominato "Cascina Nuova", il proponente dovrà valutare l'opportunità di allontanare, ove tecnicamente possibile, la linea dal fabbricato in questione, da cui dista circa 60 metri secondo la configurazione di progetto, al fine di mitigare l'interferenza attesa con la proprietà.*

*Allo stesso punto afferisce le seguenti richieste d'integrazione del MIBACT:*

- *Nota n.4811 del 27/02/2015 - si chiede di voler riscontrare le richieste di cui alla suddetta nota del 02/12/2014 e quella di cui sopra in merito alla prescrizione n. 33 della Regione Piemonte, ovvero di comunicare le proprie determinazioni in merito,.. omissis ...*
- *Nota n.8412 del 10/04/2015 - con l'occasione si chiede ... omissis ... e il completamento di quanto rappresentato dell'elaborato grafico DGAX09208BGL00002 (rev. 00 - 13/03/2015) con indicazione delle conseguenti e relative nuove "DpA", delle "aree impegnate" e delle "Aree potenzialmente impegnate".*

*Si riportano in allegato (Allegato 3 - doc. n. DE23745A1BAX00006 rev.03, DE23745A1BAX00008 rev.03, DE23745A1BAX00009 rev.03 e doc. n. DV23745A1BAX10005 rev.01) le Planimetrie catastali dell'elettrodotto 132 kV C.P. di Fossano – S.E. di Magliano con la fascia DpA, elaborate considerando le alternative di progetto.*

*Per quanto riguarda la descrizione della scelta progettuale relativa all'alternativa proposta per il tratto di linea compresa tra i sostegni P.25 e P.26, si rimanda al paragrafo 4 "\_Controdeduzioni al Punto 33".*

## 8 Piste di cantiere

***Piste di cantiere: per tutti i sostegni si rappresenta la necessità di descrivere e delineare le aree in cui si preveda di realizzare le piste di cantiere e le aree di deposito materiali al fine di valutare le condizioni di stabilità presenti nei versanti e gli ulteriori potenziali impatti.***

*In merito alla viabilità di accesso alle aree di cantiere, oltre all'interessamento della rete viaria stradale ed alle campestri presenti, per quanto riguarda l'ultimo tratto in prossimità del micro-cantiere sostegno, si procederà alla realizzazione di nuovi tratti di pista, anche temporanei, concordando con il proprietario l'accesso meno pregiudizievole al fondo.*

*Facendo seguito alla tabella riportata nel paragrafo 3.4.4.3.5 del SIA (Doc.n. RE23745A1BAX20001), si precisa che per "pista nuova" si intende il passaggio dei mezzi di cantiere sul terreno, senza scavo o movimento di terreno, ad eccezione di limitati casi (n. 5 e n. 30) per i quali è previsto un rimodellamento del terreno. La localizzazione e la tipologia delle piste di accesso saranno, comunque, verificate e perfezionate in sede di progettazione esecutiva.*

*Analoghe considerazioni valgono per il tratto in cavo interrato, nella porzione dello stesso che verrà posato fuori dalla viabilità esistente.*

Come descritto nel paragrafo 3.4.5.3 Modalità di organizzazione del cantiere del SIA (Doc.n. RE23745A1BAX20001), sono state individuate in via preliminare due Aree centrali o campi base in cui è previsto il deposito per il materiale e le attrezzature.

Per quanto riguarda il cavo interrato, l'area da adibire a campo base coincide con il lotto dell'esistente Cabina Primaria di Fossano e con l'adiacente prato attualmente interessato da colture intensive (superficie pari a circa 6 ettari). L'area individuata, solo in via preliminare, come campo base per la linea aerea, coincide, invece, con l'area di pertinenza di un capannone industriale in Comune di Sant'Albano Stura, interessata anch'essa da colture intensive.

La reale disponibilità delle aree centrali o campi base dovrà essere verificata in sede di progettazione esecutiva sotto esclusiva responsabilità ed onere della ditta appaltatrice per la realizzazione delle opere.

Inoltre, come emerge dalle Tavole 1A e 1B annesse alla Relazione geologica preliminare (RE23745A1BAX20005), dal relativo Allegato 1, nonché dalla Tavola 3.4.II "Tracciato di progetto e piste di cantiere" allegata al presente documento, tutti i sostegni saranno ubicati in aree pianeggianti, in particolare depositi dell'Unità alluvionale dei terrazzi annessi (sostegni dal n. 1 al n. 5), depositi dell'Unità alluvionale del livello fondamentale della pianura (sostegni dal n.6 al n.29) e depositi dell'Unità alluvionale delle conoidi e dei terrazzi antichi (sostegni dal n.30 al n.36). Tali informazioni sono anche desumibili dalla Tavola 4.3.3.I dello Studio di Impatto Ambientale (RE23745A1BAX20001).

Le aree di deposito dei materiali, i microcantiere e le piste di accesso ai sostegni, esistenti o di eventuale nuova realizzazione, si collocheranno anch'esse all'interno di tali aree pianeggianti, nelle quali non sono presenti alti morfologici o versanti che possano essere interessati dalle attività, pertanto si esclude che le attività in oggetto generino fenomeni di instabilità. A tal proposito si allega la Tavola 3.4.II, in cui le piste di cantiere sono rappresentate sulla carta geologica e geomorfologica.

Date tali considerazioni si può concludere che le attività in progetto non interferiranno con la stabilità dei luoghi interessati.

Allo stesso punto afferisce la seguente richiesta d'integrazione del MIBACT:

- Nota n.8412 del 10/04/2015 - si chiede che siano fornite le integrazioni relative alle aree di cantiere di cui alla nota PBAAC del 02/12/2014 ... omissis ...

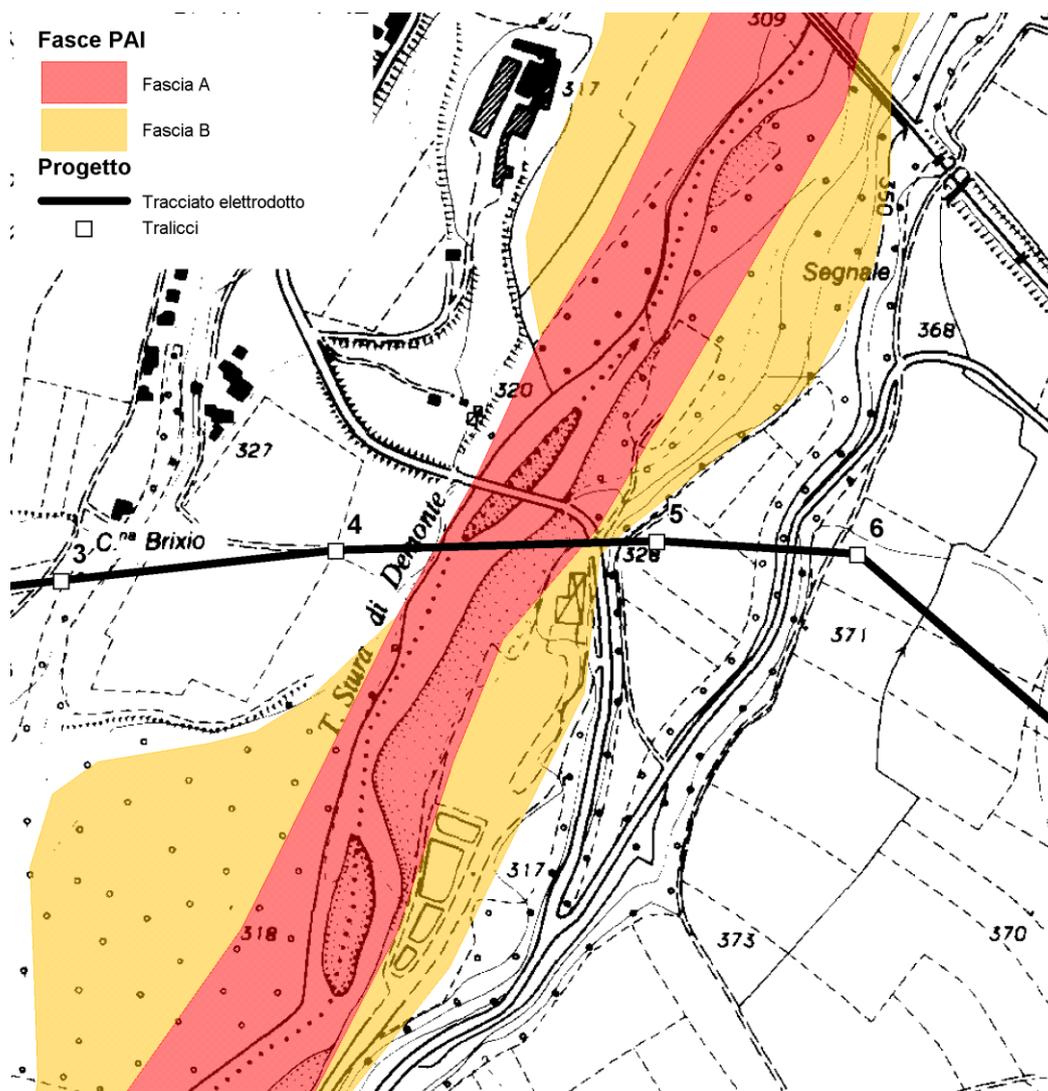
## 9 Aree a rischio geologico- idraulico

**Aree a rischio geologico-idraulico: il proponente dovrà valutare opportune soluzioni progettuali o ottimizzazioni del tracciato che evitino le interferenze ovvero individuare le opportune soluzioni ingegneristiche atte a mitigare il rischio geologico idraulico.**

Per quanto riguarda l'intervento in autorizzazione, come evidenziato nella Relazione geologica preliminare (RE23745A1BAX20005), non sono prevedibili interferenze con aree a rischio geologico-idraulico.

Dall'osservazione delle Tavole 1A e 1B e l'Allegato 1 di tale documento, infatti, si evince che il tracciato interferisce con le Fasce A e B del Fiume Stura di Demonte, in particolare l'attraversamento avviene tra i sostegni n.4 e n.5, i quali in ogni caso si collocano al di fuori delle fasce stesse, pertanto queste sono interessate solo dal sorvolo dei conduttori dell'elettrodotto nel tratto in aereo, senza che ci sia nessuna effettiva interferenza diretta (si veda la seguente Figura 1).

Il progetto, inoltre, non interferisce con nessuna area a rischio idrogeologico identificata dal PAI.



Fonte dati: Elaborazione CESI su dati del Sistema Informativo Territoriale dell'Adb del Po

Figura 1: Interferenza del progetto con le fasce PAI del Fiume Stura di Demonte

Si precisa che in corrispondenza di terreni con scarse caratteristiche geotecniche, o instabili o allagabili si ricorrerà a fondazioni speciali su pali trivellati, che verranno definite in fase esecutiva a seguito dell'esecuzione di indagini geognostiche mirate e di opportune verifiche terreno-fondazione in accordo e con le modalità previste dalle NTC 2008.

*Per quanto concerne, invece, il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D del 30/12/1923, in cui ricadono i sostegni dal n. 1 al n. 6, osservando la documentazione sopra indicata risulta evidente che i sostegni da 1 a 6 saranno realizzati in zone idrogeologicamente sicure. In particolare non si rileva alcuna criticità per i sostegni n. 1 e n. 4. Per i sostegni nn. 2, 3 e 5 (unico supporto prossimo al ciglio di terrazzo sullo Stura di Demonte), come è possibile osservare anche graficamente, è ovvio e resta inteso che essi non saranno comunque ubicati a ridosso dell'orlo di terrazzo, ove presente.*

*In fase esecutiva dovrà, comunque, essere acquisito il parere di competenza del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio geologico ai fini dell'autorizzazione ai sensi della Legge Regionale 9 agosto 1989, n. 45.*

## 10 Campi elettrico e magnetico

***Con riferimento alla “valutazione dei campi elettrico e magnetico” si richiede di fornire per ogni recettore interessato una scheda di dettaglio in cui siano presenti tutti gli elementi necessari per valutare l'impatto della linea (foto, caratterizzazione dello stato attuale della componente, sezioni verticali del modello, etc.)***

*Il tracciato è stato studiato in modo che il valore di induzione magnetica sia sempre inferiore all'obiettivo di qualità in corrispondenza di recettori sensibili (edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore). Infatti, come emerge dal Cap.10 della Relazione Tecnica Progettuale (RVE23745A1BAX10002) e dalle relative tavole annesse (DE23745A1BAX00006, DE23745A1BAX00007, DE23745A1BAX00008, DE23745A1BAX00009), all'interno della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) non ricadono edifici o luoghi destinati a persone con permanenza della popolazione non inferiore alle 4 ore, per tale ragione non sono state presentate le relative schede di dettaglio.*

*Si ribadisce inoltre che, l'obiettivo di qualità riferito al campo magnetico, pari a  $3 \mu T$ , sarà rispettato in ogni punto del tracciato e che non ci saranno superamenti del valore limite di legge per il campo elettrico, pari a  $5 kV/m$ .*

*A conferma di quanto esposto sopra, a seguito di richiesta del MATTM (nota prot. n. 0059409 del 30/12/2013) è stata prodotta un'integrazione progettuale riguardo la problematica CEM del tratto in cavo (doc. n. RV23745A1BAX00501). Infatti, dalla planimetria catastale lungo il tracciato del cavo risultavano essere presenti 3 manufatti parzialmente all'interno della fascia DPA. Dall'approfondimento svolto è risultato che si trattava non di recettori sensibili, come definito dal D.P.C.M. 08/07/2003, bensì di:*

- un manufatto completamente demolito nella realizzazione dello svincolo della nuova circonvallazione di Fossano;*
- un garage/deposito;*
- la Cappella di S. Caterina, ridotta a rudere in stato di totale abbandono.*

Si riportano in allegato (Allegato 6 - doc. n. DE23745A1BAX00006 rev.03, DE23745A1BAX00007 rev.03, DE23745A1BAX00008 rev.03, DE23745A1BAX00009 rev.03 e doc. n. DV23745A1BAX10005 rev.01) le Planimetrie catastali dell'elettrodotto 132 kV C.P. di Fossano – S.E. di Magliano con la fascia DPA, elaborate considerando le alternative di progetto.

## 11 Idrogeologia

**Idrogeologia: in relazione alla caratterizzazione idrogeologica dell'area interessata dai tracciati risulta necessario acquisire un più elevato ed omogeneo livello di conoscenze sulle falde acquifere, integrando i dati cartografici sulle principali direzioni di deflusso.**

Le conoscenze disponibili sulla caratterizzazione idrogeologica del territorio interessato sono state inserite nella Relazione geologica preliminare (RE23745A1BAX20005) trasmessa ai fini dell'autorizzazione. In essa si riportano le informazioni sulla presenza e sulle direzioni di deflusso disponibili. In particolare al Capitolo 6 vengono esaurientemente descritti la struttura idrogeologica e i complessi idrogeologici (§ 6.1), la piezometria (§ 6.2) e la vulnerabilità degli acquiferi (§ 6.3) delle aree interessate dall'opera. In particolare nel § 6.2 - Piezometria è fornita una tabella dove per ciascun punto significativo del tracciato è indicata la soggiacenza della falda.

L'assetto idrogeologico dell'area di progetto è mostrato nella Carta idrogeologica in scala 1:10.000 allegata alla Relazione (Tavola 2A e 2B), così come la Carta della vulnerabilità degli acquiferi in scala 1:10.000 (Tavola 3A e 3B). La morfologia della superficie piezometrica (curve isopiezometriche e linee di deflusso principali), anch'essa riportata nella Carta idrogeologica sopra citata, è stata desunta dal citato studio delle acque sotterranee della pianura cuneese integrato da informazioni ricavate dagli studi geologici prodotti a supporto dei PRGC dei comuni attraversati dalla linea elettrica in progetto.

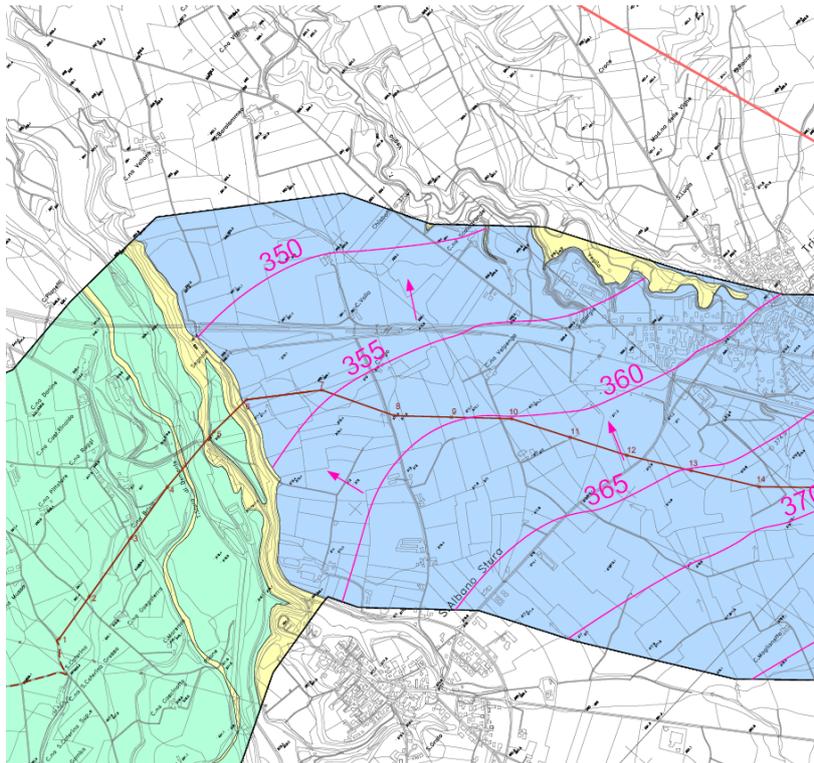


Figura 2: estratto della Carta della vulnerabilità degli acquiferi in scala 1:10.000

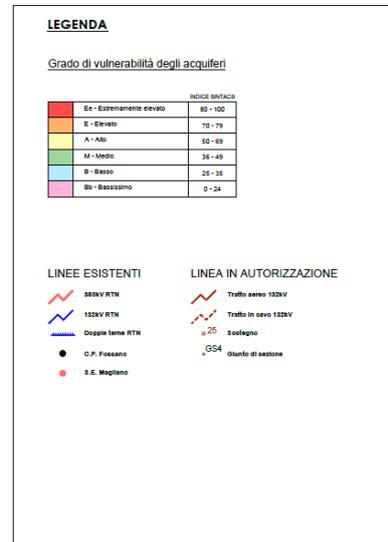
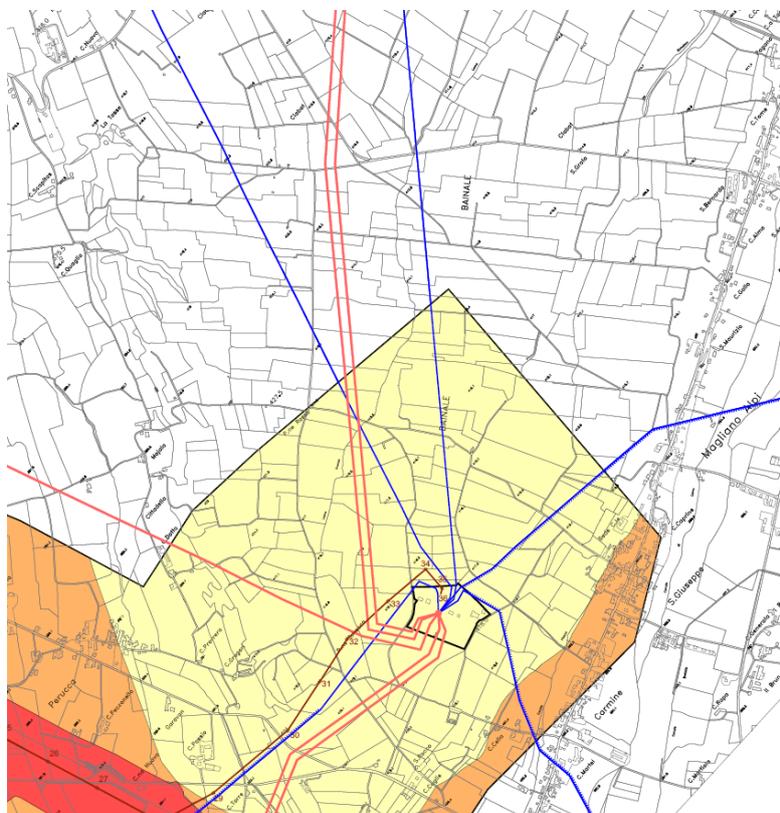


Figura 3: estratto della Carta della vulnerabilità degli acquiferi in scala 1:10.000

La struttura idrogeologica della zona di intervento è stata definita principalmente sulla base della seguente documentazione:

- *Le acque sotterranee della pianura e della collina cuneese – M.V. Civita, M. De Maio, A. Fiorucci, S. Pizzo, M. Gandolfo, C. Banzato, S. Menegatti, M. Offi, B. Moitre – 2011;*
- *Relazioni geologiche a supporto dei PRGC dei comuni di Fossano, Trinità, Sant’Albano Stura e Magliano Alpi.*

*Non risultano ad oggi disponibili ulteriori dati di bibliografia aggiornati.*

## 12 Misure di mitigazione in fase di cantiere

***Individuare apposite misure di mitigazione (ad es. piazzole appositamente predisposte con scotico, inghiaatura e rullatura) atte a contenere, limitare e/o minimizzare eventuali spandimenti e/o sversamenti di sostanze inquinanti derivanti dall'utilizzo di macchinari in fase di cantiere, al fine di evitare che tali sostanze possano infiltrarsi nel terreno contaminando terreno e falde sottostanti (si veda anche richiesta relativa al piano di monitoraggio ambientale).***

*Il tipo di lavorazioni proprie di un cantiere per la realizzazione di un cavo o di un micro cantiere per la realizzazione di un sostegno sono tali da non dar luogo ad alcuna immissione di sostanze pericolose nel sottosuolo e/o nei corsi d'acqua, né da generare l'intorbidamento, la contaminazione dei corsi d'acqua limitrofi, in quanto in fase di costruzione non si prevede l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti che possano alterare lo stato dei luoghi da un punto di vista chimico-fisico.*

*In fase di cantiere sarà data particolare cura all'allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere, secondo la normativa vigente in materia, evitando depositi temporanei nei pressi di corpi idrici e nelle aree di potenziale esondazione.*

*Tra le principali buone pratiche si riporta l'attenzione ad adoperare con mezzi e macchinari di cantiere. Di norma, le operazioni di rifornimento carburante/olio ed eventuale pulizia dei mezzi verranno eseguite nell'area del cantiere base e con tutte le accortezze necessarie al fine di evitare potenziali contaminazioni. L'area del cantiere base sarà inoltre scelta in modo da disporre già di aree pavimentate o comunque predisposte a tali tipo di attività.*

*Tutti i materiali liquidi o solidi derivanti dalla pulizia degli automezzi saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento, evitando la dispersione di tali residui sul terreno. Sarà prestata massima cura nel manovrare i macchinari di cantiere evitando quanto possibile movimenti bruschi e sversamenti accidentali.*

*Si precisa che, documentazione più dettagliata circa le attività di cantiere e le misure di mitigazione adottate, sarà elaborata in fase esecutiva.*

### 13 Studio pedologico

***Per la pedologia, nel SIA non viene presentato alcuno studio pedologico delle aree e non vengono approfonditi gli aspetti chimico-fisici e pedogenetico-evolutivi dei suoli. Il proponente dovrà, pertanto, integrare il SIA con uno studio pedologico, finalizzato anche alla individuazione degli aspetti di produttività dei terreni agricoli eventualmente attraversati, valutando altresì la potenziale perdita di terreno fertile.***

*Il tracciato della linea elettrica in progetto ha inizio dalla Cabina elettrica Primaria Enel di Fossano, sita nel territorio comunale di Fossano (CN), e termina nella stazione elettrica (SE) Terna di Magliano, sita nel comune di Magliano Alpi (CN).*

*Lo sviluppo complessivo del tracciato ha un'estensione di circa 15,1 Km, di cui 4,25 Km in cavo interrato e 10,8 Km su linea aerea, e prevede la realizzazione di 35 nuovi sostegni.*

*La linea elettrica in progetto esce dalla cabina primaria di Fossano in cavidotto interrato: il cavidotto segue prevalentemente il tracciato di strade esistenti. In particolare, il cavidotto, in uscita dalla cabina primaria (50 m), sarà interrato lungo la strada di accesso alla cascina Il Bello (100 m), per poi proseguire lungo la strada vicinale di S. Chiara (400 m) (Figura 13.1) fino all'innesto con la nuova tangenziale (SS231), dove proseguirà lungo i campi accostato a tale tracciato (Figura 13.2), per un tratto di circa 2.500 m fino alla località Crocetta nella frazione di S. Sebastiano. Da qui, il cavidotto prosegue lungo una capezzagna (400 m) fino all'attraversamento della via Cuneo. Dalla via Cuneo prosegue lungo una strada sterrata di collegamento con la via Coniolo (1.000 m).*



*Figura 13.1: Strada vicinale S. Chiara in corrispondenza della cabina primaria (sulla sinistra)*



*Figura 13.2: Tangenziale SS231 accanto al tracciato della quale sarà posizionato il cavidotto*

*Il tracciato del cavidotto non interesserà, quindi, aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale di pregio e sarà collocato lungo infrastrutture esistenti o accanto ad esse, minimizzando l'attraversamento di aree coltivate. Attività propedeutica allo scavo è lo scotico del terreno, che prevede la rimozione dello strato fertile (se presente) e il suo accantonamento per riutilizzarlo al termine della posa del cavidotto. La brevità e la tipologia delle operazioni di scavo non alterano le caratteristiche fisico-chimiche del terreno eventualmente interessato. Per la realizzazione dell'elettrodotta in cavo interrato non è prevista quindi alcuna perdita di terreno fertile.*

*Per la linea aerea sono previsti 35 sostegni di cui 6 a traliccio, un porta terminale e i rimanenti tubolari monostelo. Per la realizzazione di ciascun sostegno si prevede la realizzazione di scavi per la predisposizione della fondazione.*

*Le dimensioni di ogni singolo scavo di fondazione sono funzione della tipologia di palo, della sua altezza, diametro e delle caratteristiche geotecniche del terreno; in ogni caso si tratta di scavi di modesta entità e limitati a quelli strettamente necessari alla fondazione, al posizionamento delle armature ed al successivo getto di calcestruzzo. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo riutilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.*

*Le fondazioni per i sostegni monostelo tubolari sono a blocco unico mentre quelle per i sostegni a traliccio sono a quattro piedi separati (Figura 13.3).*



*Figura 13.3: Esempio di fondazione di un sostegno a traliccio*

*Attività propedeutica allo scavo di fondazione è la pulizia del terreno con lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori (Figura 13.4). Per tutti i microcantieri è previsto il ripristino morfologico dell'area d'imposta, le cui modalità attuative dipenderanno dalla valenza dei luoghi. Dal punto di vista della gestione delle terre, questo comporterà o meno la necessità di ripristinare un'adeguata copertura pedologica, soprattutto nelle aree da restituire all'uso agricolo o a una funzione naturalistica.*



*Figura 13.4: Esempio di scotico terreno di un micro-cantiere*

*Gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo e non saranno mescolati con rifiuti di qualsiasi natura o altro materiale che possa risultare dannoso per il mantenimento della fertilità del terreno. Il terreno fertile sarà accantonato in cumuli di altezza massima pari a 1-1,50 m in luoghi idonei, non soggetti al traffico di cantiere, e riutilizzato non*

*appena possibile compatibilmente con le fasi di lavoro che comunque non supereranno un periodo complessivo di un mese (l'intervallo tra il livellamento della piazzola e la realizzazione della fondazione).*

*In considerazione dell'esiguità degli scavi e della breve durata dei singoli microcantieri si ritiene che non si verificheranno perdite in termini di produttività dei terreni agricoli interessati dai lavori, come già ampiamente verificato in altri cantieri Terna sul territorio nazionale.*

*In merito alla realizzazione di piste per il raggiungimento dei singoli microcantieri, essendo prevalentemente su aree agricole, risultano facilmente raggiungibili mediante la viabilità esistente senza la costruzione di nuove strade e senza alterazioni e/o sottrazione di superfici coltivate. La realizzazione di piste di accesso alle piazzole sarà senz'altro limitata, dal momento che verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente; in funzione della posizione dei sostegni, generalmente, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi; si tratterà al più, in qualche caso, di realizzare dei raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni. In ogni caso, a lavori ultimati le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari. Per il dettaglio sulla realizzazione delle vie di accesso alle aree di micro-cantiere si rimanda al paragrafo 8.*

## 14 Terre e Rocce da scavo

***Con riferimento alla gestione delle Terre e Rocce da scavo, considerato che i volumi sono superiori ai 6.000 mc precisare il rispetto della normativa di riferimento e fornire pertanto il progetto avendo apportato tutte le specifiche indicazioni.***

*In risposta alla richiesta di integrazione si riporta in allegato il documento relativo alla gestione delle Terre e Rocce da Scavo (doc.n. RGAX09208CSA00688).*

## 15 Distanze dalle aree protette e Rete Natura 2000

***Fornire una mappa a scala adeguata che permetta di apprezzare tali distanze nella Mappa "Carta delle aree protette, Rete Natura 2000 e degli habitat di interesse comunitario", lo spessore che indica il confine del SIC è particolarmente evidenziato.***

*Si riporta in allegato al presente documento la Tavola 2.7.I – Sistema delle Aree Protette e/o tutelate, nella quale sono rappresentati i confini delle Aree Protette (RNR) e delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) e le distanze minime di tali aree dal tracciato in progetto.*

*Dall'analisi di tale Tavola emerge che l'elettrodotto aereo:*

- ricade, con 5 sostegni (dal n. 30 al n. 34) e per circa 1,2 km, all'interno della ZPS "Altopiano del Bainale" (cod. IT1160060), in prossimità dell'esistente stazione elettrica Terna di Magliano Alpi;*
- risulta esterno alla ZPS "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura" (cod. IT1160059), dalla quale dista circa 600 m, in direzione Nord;*

- risulta esterno al SIC/ZPS “Oasi di Crava Morozzo” (cod. IT1160003), coincidente con l’Area protetta denominata “Riserva naturale speciale dell’Oasi di Crava Morozzo” (cod EUAP, dal quale dista circa 4,5 km, in direzione Nord);
- risulta esterno all’Area protetta denominata “Riserva naturale speciale dell’area di Augusta Bagiennorum” (cod. EUAP EUAP0363), dalla quale dista circa 8,5 km in direzione Sud-Ovest.

Nonostante parte dell’opera in progetto risulti interna al perimetro della ZPS “Altopiano del Bainale”, come già evidenziato nello Studio per la valutazione di incidenza (RE23745A1BAX20003), non si ha alcuna sottrazione e/o perdita di superficie di habitat di interesse comunitario, poiché l’opera interferisce, direttamente e indirettamente, solo con superfici interessate da coltivazioni agrarie.

Si segnala infine che nello Studio per la valutazione di incidenza al fine di identificare e valutare l’incidenza della realizzazione dell’elettrodotto in progetto sulle specie faunistiche dei siti Natura 2000, è stata analizzata l’idoneità ambientale delle specie faunistiche in rapporto alle classi di uso del suolo rilevate nell’ambito della redazione della Carta dei tipi forestali della Regione Piemonte. L’analisi è stata effettuata utilizzando il codice ArcInfo di ESRI, incrociando i dati relativi alla copertura del suolo con i dati della distribuzione spaziale delle specie ornitiche potenzialmente presenti nell’area di interesse (si veda la Tavola 5 “Habitat con alta idoneità ambientale per le specie ornitiche potenzialmente presenti dei Siti Natura 2000” allegata a tale Studio).

## 16 Piano di Monitoraggio Ambientale

**Si richiede di integrare la documentazione con un piano di monitoraggio ambientale per le fasi ante operam e post operam, includendo la fase di cantiere. Il Piano di monitoraggio dovrà tenere adeguatamente conto delle componenti ambientali maggiormente interferite nelle diverse fasi di realizzazione dell’opera. Il piano dovrà altresì descrivere le misure che si metteranno in opera al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame.**

In risposta alla richiesta di integrazione si riporta in allegato il documento relativo al Piano di Monitoraggio Ambientale (doc.n. RGAX09208CSA00689).

## 17 Clima acustico: recettori sensibili

**Con riferimento alle aree di cantiere, verificare la presenza di recettori sensibili e specificare gli eventuali interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale che il Proponente intende adottare ai fini della minimizzazione dell’impatto acustico nelle aree di cantiere, oltre all’ottimizzazione del numero di viaggi e dei tempi delle operazioni di cantiere.**

Vengono di seguito riportate le analisi relative all’individuazione dei recettori sensibili, con riferimento alle aree di cantiere e microcantiere.

Definizione di recettore sensibile

La definizione di “ricettore sensibile” va ricercata nella Legge Quadro 447/95 e nei relativi decreti attuativi, ma è chiaro come, riguardo all’inquinamento acustico, essi si identifichino sostanzialmente con gli insediamenti afferenti alla Classe I dei piani di zonizzazione acustica comunale, ossia con le aree per le quali è prevista una particolare tutela.

Tale approccio è ribadito anche dalle recenti Linee Guida ISPRA<sup>1</sup>. La Delibera della Giunta Regionale piemontese del 06 agosto 2001, n. 85-3802<sup>2</sup> relativa ai criteri di classificazione acustica del territorio, al § 3.2 riprende la definizione del DPCM 14/11/1997 per la Classe I - Aree particolarmente protette: “Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.” e fornisce alcune precisazioni di carattere applicativo per la predisposizione dei piani sul territorio regionale. Secondo tale testo, le aree da inserire in Classe I, e da considerare come recettori sensibili, sono, ad esempio, le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Secondo i criteri regionali, le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori di analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all’edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III. I parchi e i giardini, adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse, dovranno essere considerati parte integrante dell’area definita in Classe I. Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III). Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

La delibera segnala tra le aree di interesse urbanistico, le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituiti e alle riserve naturali, vanno considerate aree da proteggere anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con vocazione naturalistica.

<sup>1</sup> “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici – Rumore” (Capitolo 6.5.) Rev. 1 del 30/12/2014

<sup>2</sup> Delibera della Giunta Regionale piemontese del 06 agosto 2001, n. 85-3802 L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”, riportata dal Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 33 del 14 agosto 2001

*Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite. Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.*

*Infine, secondo la delibera regionale, le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.*

#### Aree di cantiere

*Per quanto riguarda il cantiere dedicato al tratto interrato della linea, si hanno un'area centrale (o campo base o area centrale base) e un'area di intervento ubicate in corrispondenza del tracciato di posa del cavo AT e coincidente con la fascia potenzialmente impegnata.*

*In questa fase, come area da adibire a campo base, si identifica il lotto dell'esistente Cabina Primaria di Fossano e l'adiacente appezzamento a Nord, attualmente interessato da colture intensive. L'ubicazione di tale area è indicata nel § 3.4.5.3.2 del SIA.*

*Anche per il cantiere dedicato al tratto aereo si avranno un'area centrale (o campo base o area centrale base) e più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni. Queste sono i luoghi ove saranno realizzati i lavori veri e propri (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni), nonché i lavori complementari. Si suddividono in area sostegno o micro cantiere e area di linea. Quest'ultima è interessata dalle attività di tesatura, ed attività complementari, quali, ad esempio, la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie d'accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.*

*L'area individuata in via preliminare come campo base è rappresentata dall'area di pertinenza di un capannone industriale in Comune di Sant'Albano Stura, interessata attualmente da colture intensive. L'ubicazione di tale area è indicata nel § 3.4.5.3.4 del SIA.*

#### Criteri di individuazione

*Sulla base di quanto precedentemente esposto, l'analisi dei recettori potenzialmente impattati dalla realizzazione della nuova linea è stata orientata su due filoni paralleli:*

- 1. Individuazione dei "recettori sensibili" ai sensi della Legge Quadro, partendo dalle zonizzazioni acustiche comunali, per un buffer di 300 m dal tracciato della linea o dalla dislocazione dei cantieri. Si è colta l'occasione per una verifica, presso i comuni interessati, di eventuali aggiornamenti dei piani di classificazione rispetto alla documentazione reperita durante la redazione del SIA. Il buffer selezionato è certamente molto conservativo, in relazione ai potenziali impatti delle attività previste, come già documentato nel SIA.*
- 2. Estensione della ricognizione, in via cautelativa, a tutti i potenziali recettori (ambienti abitativi) per un buffer di 150 m dal tracciato e dagli areali di cantiere.*

*I risultati dell'indagine sono sintetizzati per ciascuno dei comuni interessati dall'intervento che sono: Fossano, Sant'Albano Stura, Trinità e Magliano Alpi; l'indagine ha considerato sia il tracciato di progetto sia le alternative puntuali proposte in risposta alle richieste di integrazione ed alle osservazioni pervenute.*

### Risultati

L'opera in progetto si suddivide nei territori comunali secondo il seguente schema:

- Fossano: tratto interrato e linea aerea dal sostegno n°1 al sostegno n°4;
- Sant'Albano: linea aerea dal sostegno n°5 al sostegno n°9 e dal sostegno n°25 al sostegno n°29;
- Trinità: linea aerea dal sostegno n°10 al sostegno n°24 ed in corrispondenza del sostegno n°30;
- Magliano Alpi: linea aerea dal sostegno n°31 al sostegno n°35, con arrivo in S.E.

In linea generale, la nuova linea 132 kV si inserisce in un'area pianeggiante a vocazione agricola, con presenza di alcuni insediamenti a carattere artigianale o industriale. In accordo con uno dei criteri progettuali, il tracciato dell'opera mantiene una distanza considerevole dai centri abitati più importanti. La linea si snoda ad Ovest del centro abitato di Fossano, mantenendosi ad almeno 400 m dal primo fronte edificato continuo, rappresentato da un vasto quartiere a carattere industriale/artigianale. Il tracciato si colloca poi a Sud di Fossano, a Nord di Sant'Albano Stura, con almeno 1 km dal primo fronte edificato continuo, e ad Est di Trinità, il cui nucleo dista almeno 600 m circa dal tracciato.

### **Comune di Fossano**

Il Comune di Fossano ha approvato il proprio Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 3.03.2004; il piano è stato aggiornato nel settembre 2014 con Delibera del Consiglio Comunale n. 71/2014<sup>3</sup>.

L'intera area interessata dall'intervento, dalla partenza del cavo interrato al confine con il comune limitrofo di S.Albano Stura, ricade in Classe III. Non si segnalano, nell'intorno del tracciato in progetto per un buffer di 300 m per lato della linea, aree di particolare tutela dal punto di vista acustico inserite in Classe I.

Le aree in classe I più vicine al tracciato, situate nel centro di Fossano e nell'area rurale sono poste ad una distanza superiore ad 1 km.

Per quanto attiene ai recettori in senso generale, rappresentati da potenziali ambienti abitativi, si fa riferimento, ampliandole, alle considerazioni riportate nel SIA.

La partenza del nuovo elettrodotto è la cabina primaria Enel di Fossano, in zona C.S. Chiara, ad Ovest del centro abitato. In questa zona vi sono alcune cascine (Il Bello e Polveriera), oltre ad alcuni edifici residenziali. Il tracciato del cavo interrato segue per un breve tratto la viabilità comunale di accesso alla cabina e quindi, piegando a Sud, costeggia, lungo i campi, la strada statale SS 231 di S. Vittoria (tangenziale di Fossano) sino all'altezza della cascina Tavolera, per poi svoltare verso Est proseguendo lungo l'area agricola sino all'incrocio con la SS 231 Cuneo-Alba (molto trafficata). Dopo averla attraversata, il tracciato prosegue sulla strada vicinale sterrata di S. Caterina sino al sostegno capolinea posto in area agricola a bordo strada. Dal punto di vista dei potenziali ricettori in questo tratto si segnalano alcune cascine sparse, ad esempio la C.na Defendente ad una distanza di 80 m circa. La rumorosità prodotta dalla SS 231 è ben

<sup>3</sup> Delibera del C.C. n. 71/2014 - L.R. 52/2000 e s.m.i. - Approvazione definitiva della variante generale al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fossano approvato con Deliberazione C.C. n. 17 del 03/03/2004, data seduta: 30/09/2014 numero atto: 71.

*percepibile presso un'ampia zona ad Est di questa, coincidente con le terrazze alluvionali collocate a quota inferiore. Dal sostegno capolinea l'elettrodotto aereo punta in direzione Est all'attraversamento del torrente Stura di Demonte e l'ingresso nel comune di Sant'Albano Stura.*

*Le considerazioni sopra esposte restano valide sia per il tracciato di progetto sia per la variante puntuale proposta in risposta alle richieste di integrazione ed alle osservazioni pervenute, essendo tale variante non significativa ai fini delle valutazioni sull'impatto acustico delle aree circostanti, data la distanza dai recettori abitativi e l'entità delle modifiche apportate.*

#### **Comune di Sant'Albano Stura**

*Il Comune di Sant'Albano Stura ha adottato in via definitiva il Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 24 del 20.09.2005.*

*Si nota come il tracciato vada ad interessare aree agricole poste in Classe III e, per un brevissimo tratto, in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Stura, il tracciato attraversa inoltre un'area in Classe I. Non si configura tuttavia alcun ambiente abitativo in questa zona o particolari regimi di tutela per l'area.*

*Non si segnalano altre aree di particolare tutela (ospedali, strutture sanitarie, scuole) nei pressi del tracciato, entro il buffer stabilito.*

*Dopo l'attraversamento del torrente Stura di Demonte, il tracciato dell'elettrodotto entra nel comune di Sant'Albano Stura, nei pressi di una vasta area di escavazione e trattamento inerti. I potenziali ricettori nell'intorno della linea sono rappresentati sempre da cascine sparse. Il progetto interessa il territorio del Comune di Sant'Albano Stura con due tratti di linea aerea, per complessivi 3 km circa.*

*Le considerazioni sopra esposte restano valide sia per il tracciato di progetto sia per la variante puntuale proposta in risposta alle richieste di integrazione ed alle osservazioni pervenute, essendo tale variante non significativa ai fini delle valutazioni sull'impatto acustico delle aree circostanti, data la distanza dai recettori abitativi e l'entità delle modifiche apportate.*

#### **Comune di Trinità**

*Il Comune di Trinità ha approvato il proprio Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 40 del 27.09.2004.*

*La nuova linea interesserà zone in Classe III e, affiancando la linea ferroviaria, andrà ad inserirsi nelle fasce di pertinenza di quest'ultima. Anche in questo caso non si segnalano aree di particolare tutela nei pressi del tracciato, per il buffer di 300 m selezionato, fatta eccezione per l'area cimiteriale, che si colloca all'incirca a tale distanza.*

*Il tracciato assume la direzione Sud per portarsi verso Magliano proseguendo per un lungo tratto in affiancamento con la linea ferroviaria nel territorio comunale di Trinità, collocandosi in area agricola sino all'arrivo in stazione nel comune di Magliano Alpi.*

*I potenziali recettori abitativi sono costituiti da cascine sparse, che ricadono quasi sempre in un fascia compresa tra 150 e 200 m dalla linea, come ad esempio, in corrispondenza del sostegno n° 21, le cascine Rosani, La Cioca e Ciobot, che quindi, non sono stati presi in considerazione nell'analisi.*

*La linea interseca l'autostrada A33 tra i sostegni n.27 e 28; nell'intorno si segnalano le caschine Pecconello e Possio, a 150-200 m di distanza e soprattutto la C.na Nuova, a circa 100 m. Da qui, fino all'arrivo nella Stazione Elettrica, il tracciato è invece più distante da potenziali recettori.*

*Le considerazioni sopra esposte restano valide sia per il tracciato di progetto sia per la variante puntuale proposta in risposta alle richieste di integrazione ed alle osservazioni pervenute, essendo tale variante non significativa ai fini delle valutazioni sull'impatto acustico delle aree circostanti, data la distanza dai recettori abitativi e l'entità delle modifiche apportate.*

### **Comune di Magliano Alpi**

*Il Consiglio Comunale di Magliano Alpi, con D.C.C. n. 11 del 24/03/2004, ha approvato la Classificazione Acustica del territorio comunale, redatta ai sensi della Legge n.447 del 26.10.'95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e della Legge Regionale n. 52 del 20.10.'00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".*

*Il tracciato in progetto ricade in aree appartenenti alla Classe III, ad eccezione del tratto finale, dove l'elettrodotto si congiunge all'esistente stazione AT in Classe V, con l'attraversamento di una fascia di transizione in Classe IV. Non si segnalano aree di particolare tutela nei pressi del tracciato. La fascia di rispetto cimiteriale di Magliano Alpi risulta esterna al buffer di 300m. Le scuole dell'infanzia e primaria di Magliano Alpi, site in Via Langhe, 111, ricadono a oltre 1 km dall'area della S.E. e a distanza ancora maggiore dal tracciato della linea.*

*Per il comune di Magliano Alpi inoltre non si registra la presenza di recettori abitativi in un buffer di 150 m dalle opere in progetto.*

### **Interventi di mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere**

*Fatte salve le considerazioni sopra esposte e l'assenza di recettori sensibili nei buffer considerati, si ritiene di poter confermare come misure di mitigazione per ridurre l'impatto acustico in fase di cantiere, le soluzioni tecniche e gestionali proposte nel § 3.4.5.3.4 del SIA e che si riportano di seguito:*

*Saranno utilizzate macchine ed impianti conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale (D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" come modificato dal Decreto 24 Luglio 2006). Per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (carterature, oculati posizionamenti nel cantiere, ecc.) e dovranno essere attuati gli interventi manutentivi previsti.*

*L'operatività del cantiere sarà ristretta alle fasce orarie stabilite all'interno del normale orario lavorativo in periodo diurno dei giorni feriali, limitando allo stretto necessario le attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno (6÷8 e 20÷22), in accordo con quanto indicato dalla recente DGR sulle attività rumorose a carattere temporaneo;*

*Verranno pianificate le attività presso piazzole adiacenti, per evitare sovrapposizioni di quelle più rumorose, sarà ottimizzato il n° di trasporti previsti dei mezzi pesanti e l'utilizzo dell'elicottero, evitando, comunque, il transito dei mezzi pesanti nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.*

*Infatti, la riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.*

**ELENCO ALLEGATI**

<b>Titolo elaborato</b>	<b>Scala</b>
Allegato 1 – Verbale “Condivisione Fascia di Fattibilità Preferenziale”	-
Allegato 2 – Elenco delle autorizzazioni	-
Allegato 3 – Risposta alla richiesta del MIBAC (DE23745A1BAX00006 rev.03, DE23745A1BAX00008 rev.03, DE23745A1BAX00009 rev.03 e DV23745A1BAX10005 rev.01)	Varie
Allegato 4 – Due diligence Terre e Rocce da Scavo (doc.n. RGAX09208CSA00688).	-
Allegato 5 – Piano di Monitoraggio Ambientale (doc.n. RGAX09208CSA00689).	A4; A1, 10.000
Allegato 6 – Campi elettrico e magnetico (DE23745A1BAX00006 rev.03, DE23745A1BAX00007 rev.03, DE23745A1BAX00008 rev.03, DE23745A1BAX00009 rev.03 e DV23745A1BAX10005 rev.01)	Varie
Tavola 1.4.III – Tracciato di progetto con alternative di tracciato	A1, 10.000
Tavola 1.4.IV – Osservazioni dei Privati	A1, 10.000
Tavola 3.4.II – Tracciato di progetto e piste di cantiere	A1, 10.000
Tavola 2.7.I – Sistema delle Aree Protette e/o tutelate	A1, 25.000